Proposte concrete alla conferenza di produzione dell'azienda

Intensificare gli investimenti per sviluppare la Maccarese

Si tratta dell'unica struttura agricola del Lazio che è di proprietà pubblica - Intervento del compagno Ferrara

«Non abbiamo nessuna intenzione di andare a fare le cameriere negli alberghi o nelle ville che dovrebbero essere costruite in questa zona. Nelle campagne di Maccarese noi ci lavoriamo. Non è un lavoro leggero, ma non lo lasceremo certo. Per questo ci battiamo contro la smobilitazione dell'azienda».

Le parole di Lina Volponi, bracciante dell'azienda agricola Maccarese — di proprietà dell'IRI — le sentiremo più volte, pronunciate da altri lavoratori con la stessa caparbia volontà, nel corso della prima conferenza di produzione, che ha occupato tutta la mattinata di domenica al cinema Esedra di Maccarese. Al dibattito hanno partecipato fra gli altri il compagno Maurizio Ferrara, presidente della giunta regionale, Roberto Palleschi presidente del consiglio, Feliciano Rossitto segretario nazionale della Federbraccianti, Gino Guerra per il PCI, Franco Rebecchini per la DC, e Pietro Pepe per il PRI.

La Maccarese è l'unica azienda agricola del Lazio di proprietà pubblica, vasta oltre 3 mila ettari. Una grossa realtà che la direzione aziendale vorrebbe cancellare spacciandola per un «inutile peso» per la collettività, dal momento che il suo bilancio è continuamente in deficit: quasi 3 miliardi nel '74, 2 miliardi nel '75. Ma quali sono in realtà le cause di questo buco?

La risposta è venuta dalla relazione, letta da Eugenio Zaccaria, che è stata preparata unitariamente dai partiti democratici e dalle forze sindacali: «Scarsa utilizzazione di tutte le risorse, scarso impiego delle strutture esistenti (centro raccolta, frigoriferi, stalle, terreni incolti), disorganizzazione del lavoro e cattiva distribuzione del personale, inesistenza di una programmazione colturale e di mercato, scelte tecniche sbagliate, inesistente custodia del patrimonio aziendale, investimenti produttivi errati: come meravigliarsi poi del bilancio passivo?»

Lo smantellamento dell'azienda sembra mirare, in realtà, a favorire la creazione di un grosso complesso balneare sui terreni agricoli che costeggiano il mare nei pressi di Fregene. La FORUS, una società fondata alcuni anni fa dalla Maccarese, ha cercato infatti di ottenere dal Comune una variante del piano regolatore per cambiare la destinazione della zona da agricola a residenziale. C'è, poi, il progetto di far costruire la quarta pista di volo dell'aeroporto di Fiumicino sui terreni agricoli dell'azienda. Contro questa prospettiva, i lavoratori hanno aperto da parecchi mesi una decisa lotta per dare uno sbocco diverso alla crisi aziendale.

«La produzione della Maccarese — ha sostenuto Rossitto — può essere raddoppiata. Si possono avviare delle coltivazioni, richieste dal mercato, che fino ad oggi sono state trascurate». E lo sviluppo della azienda pubblica è tanto più necessario se si tiene conto dello stato di difficoltà in cui si trovano le aziende contadine della regione. «Questa struttura pubblica — ha sottolineato Palleschi — deve diventare un punto di riferimento per tutte le masse contadine. Di grande importanza sarebbe quindi la costituzione a Maccarese di una scuola agraria capace di sviluppare la ricerca per migliorare le colture».

L'impegno della Regione per risolvere la vertenza della Maccarese è stato ribadito nell'assemblea di domenica dal compagno Ferrara. «Deve finire la contraddizione — ha detto il presidente della giunta regionale — fra le finalità delle partecipazioni statali e la sottoutilizzazione di strutture pubbliche come la Maccarese. Il governo deve parlare chiaro: e questo è il punto centrale per quanto riguarda la politica delle partecipazioni statali. Una questione di cui si dovrà tenere conto nel confronto tra Regione e governo sul ruolo delle partecipazioni statali nel Lazio».

Nel corso della conferenza ci si è soffermati a lungo sulla vicenda delle terre del S. Spirito, l'ente ospedaliero proprietario di oltre 2 mila ettari non coltivati, adiacenti all'azienda. Si tratta di campi che potrebbero essere utilizzati dalla Maccarese per sviluppare la produzione.

«Nella questione della Maccarese — ha sostenuto Gino Guerra — non si tratta solo di difendere il posto di lavoro dei braccianti occupati. E' in gioco il ruolo di una azienda pubblica che può avere una funzione determinante per lo sviluppo dell'agricoltura del Lazio. Per questo è necessario intensificare gli investimenti, aumentando la produzione e dando occupazione soprattutto ai giovani impiegati adesso in modo saltuario».

n. c.

I problemi del commercio discussi in un convegno della IV circoscrizione

I problemi del commercio sono stati discussi, l'altro giorno, nel corso di un convegno, organizzato dalla IV circoscrizione, che ha avuto luogo nell'aula magna dell'ex GIL di Montesacro. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti dei partiti democratici e delle associazioni di categoria. E' intervenuto il compagno Giuliano Prasca vicepresidente della commissione annona e mercati del Comune.

Prasca ha sottolineato le responsabilità di chi ha governato Roma e il paese negli ultimi trenta anni, per aver gettato in una grave crisi il settore del commercio e dell'artigianato. Per uscire dalla attuale situazione — ha affermato Prasca — è necessario sviluppare una politica di investimenti che ridia spazio alla piccola e media rete distributiva, e incoraggi lo associazionismo.

ATTENTATI CONTRO UFFICI DELLA RFT

Sotto bottiglie incendiarie sono state lanciate ieri sera contro l'Accademia tedesca, in via di Villa Massimo: c'è stato un principio d'incendio intorno alla guardiola del portiere che i vigili del fuoco hanno subito domato. Un altro attentato è stato compiuto l'altra notte alle 3 contro l'agenzia turistica «Deutsche Reisebuero», in piazza dell'Esquilino. Questo gesto è stato rivendicato con un volantino dal «Centro antimperialista Holger Meins». Nel messaggio si fa riferimento alla morte di Ulrike Meinhof — trovata impiccata nella sua cella nella Repubblica federale tedesca — e si attacca violentemente la socialdemocrazia tedesca. NELLA FOTO: l'ingresso dell'agenzia turistica

Accordo al Comune fra tutte le associazioni dei dettaglianti

Dal 25 il via al listino dei prezzi concordati

Undici i prodotti compresi nel «paniere» — Dove saranno messi in vendita — La funzione dell'ente comunale di consumo — Dichiarazioni di Prasca (PCI), Banchieri (Lega delle cooperative) e Pintucci (CONAD)

Dal 25 maggi il via all'«operazione-paniere». Prezzi, prodotti, qualità sono stati finalmente definiti nella riunione del comitato tecnico per il listino dei prezzi «concordati», tenuta ieri sera nell'assessorato all'annona. Dopo 40 giorni di trattative, incontri, discussioni si è giunti a una decisione operativa di notevole portata per il commercio romano e per tutti i consumatori. Undici prodotti, l'olio di oliva, quello di semi vari e di soja, la pasta di semola, il riso originario, la farina tipo «00», il burro, i pomodori pelati, la margarina, i fagioli lessati, sia «cannellini» che «borlotti», saranno venduti fra 15 giorni in molti negozi romani a prezzi fortemente concorrenziali, «concordati» fra le associazioni della categoria e l'amministrazione comunale.

L'operazione non riveste carattere di provvisorietà, e il listino non è che il primo passo verso una più ampia politica di programmazione degli acquisti e di lotta al caro vita. E', quindi, possibile, e augurabile, che nuovi prodotti siano inseriti presto fra quelli della lista e che ulteriori iniziative siano avviate, soprattutto in direzione del riassetto e della razionalizzazione della rete distributiva. Dove sarà possibile acquistare i prodotti ai prezzi «concordati»? Sicuramente in tutti i negozi aderenti a gruppi di acquisto organizzati dai consorzi del CONAD, del CRAI, del SIGMA e della «Capitale»: 1.300 punti vendita in tutto. Ma anche in tutti gli spacci dell'ente comunale di consumo, distribuiti in modo sufficientemente uniforme in ogni parte della città.

Infine, e questo è il discorso più complesso, in quegli esercizi i cui proprietari chiederanno, in tutto o in parte, di partecipare all'operazione. In questo caso saranno le due più importanti associazioni sindacali della categoria, la Unione commercianti e la Confesercenti, a svolgere un ruolo di coordinamento e di informazione nei confronti dei loro iscritti. Potranno così indirizzarli laddove, di volta in volta, sia possibile acquistare i prodotti del paniere a prezzi tali da garantire la possibilità di rivenderli al dettaglio entro margini fissati dal listino concordato.

E' probabile che sia l'ente comunale di consumo sia gli stessi gruppi d'acquisto svolgano una funzione di approvvigionamenot per questi commercianti non associati: ma entro i limiti, certo non ampi, consentiti dalle attuali strutture e in quelle, come i 1.580 metri quadrati coperti, che il Comune ha reperito proprio a questo scopo.

Come sarà possibile riconoscere i negozi che aderiscono all'iniziativa? Lunedì prossimo, in una nuova riunione del comitato tecnico, sarà fissata la campagna promozionale che, a cura del Comune, pubblicizzerà sia i listini dei prezzi che i negozi e le associazioni che vi partecipano. Ogni esercizio che metterà in vendita i prodotti ai prezzi concordati sarà così individuato dalla esposizione del manifesto o del simbolo che accompagnerà nel tempo l'«operazione-paniere». Per quanto riguarda la qualità del prodotto e il controllo sulle vendite sarà lo stesso Comune a garantire, nei confronti dei consumatori, l'aderenza della merce ai prezzi e alla qualità fissate dal comitato.

Molte sono state le reazioni positive al termine della riunione di ieri sera. «Ci organizzeremo ancora meglio — ha detto Pintucci dell'ARI-CONAD — migliorando e, possibilmente, unificando le nostre fonti di approvvigionamento, i costi di esercizio e i ricarichi praticati. E' questo l'unico modo per allargare il listino ad altri generi alimentari e per coinvolgere sempre più i commercianti nelle associazioni e nei gruppi d'acquisto». «Ancora una volta — ha dichiarato Banchieri della Lega delle cooperative — l'associazionismo commerciale e cooperativo in genere si è dimostrato un fattore indispensabile per ogni battaglia di rinnovamento e di trasformazione delle strutture economiche. Proprio per questo abbiamo chiesto ed ottenuto, come cooperative d'acquisto fra dettaglianti e alimentaristi, un incontro urgente con l'assessore regionale all'industria e al commercio per sostenere l'associazionismo e verificare lo stato di utilizzazione dei fondi regionali per esso stanziati». L'assessore regionale Mario Berti si incontrerà con i rappresentanti dei consorzi domani stesso.

Il compagno Giuliano Prasca ha così sottolineato l'importanza della riunione di ieri: «E' un fatto significativo che nonostante lo scioglimento del consiglio comunale questo comitato sia riuscito ad arrivare in termini concreti la "operazione paniere". E' un segno di quanto sia possibile fare quando il confronto si svolge sulla base di ampie intese unitarie e democratiche. Il ruolo attivo dell'ente pubblico, sia esso Comune, Provincia e Regione, anche in questo settore non può che rivelarsi un grande strumento di stimolo, di controllo e di partecipazione».

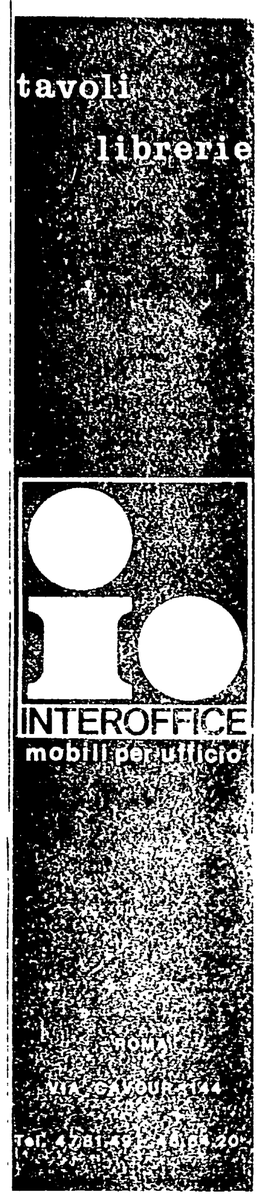
Questi i prodotti e i prezzi del listino concordato che entrerà in vigore da martedì 25 maggio.

Olio d'oliva	1.650 lire il litro
Olio di semi vari	600 » » »
Olio di semi di soja	600 » » »
Pasta di semola	210 » ½ chilo
Riso originario	390 » il chilo
Farina tipo «00»	260 » » »
Burro	300 » l'etto
Pomodori pelati	230 » il chilo
Margarina	180 » 200 grammi
Fagioli «cannellini» lessati	190 » ½ chilo
Fagioli «borlotti» lessati	170 » » »

Dalla Colombia la droga sequestrata all'«Hilton»

Dopo il sequestro dei quattro chili di cocaina pura al 90 per cento (del valore di un miliardo di lire) e l'arresto dell'attore canadese Benjamin Lev e Paolo Pellati, la polizia è sulle tracce di un italiano residente a Bogotà, che avrebbe portato nella capitale alla fine di aprile il grosso quantitativo di stupefacenti. L'uomo è ricercato dai detenti e Silvio Ganzino, vercellese, da molti anni, secondo quanto risulta alla polizia, trapiantato in Colombia dove avrebbe allacciato rapporti con una banda di grossi spacciatori di droga.

Gli agenti sono stati messi sulle tracce del Ganzirolo, da una informazione della DEA (Drug Enenforcement Administration), cioè della grossa organizzazione poliziesca americana che ha il compito di fronteggiare gli «operatori» del mercato statunitense degli stupefacenti. Già in occasione dell'operazione di sabato mattina le informazioni di questa centrale americana erano state [illegible]



Università agrarie: concluse le elezioni in altre 2 sedi

Vince la lista di sinistra a Bracciano e Gallicano

In entrambe le sedi ha ottenuto la maggioranza assoluta dei seggi Sconfitte le posizioni antiunitarie della DC e della Coldiretti

Si sono concluse, ieri, con una nuova nettissima affermazione delle liste di sinistra, le elezioni per il rinnovo dei consigli di amministrazione nelle «università agrarie» di Gallicano e Bracciano. A Manziana le operazioni di voto sono durate fino a tarda sera, e non si conoscono ancora i risultati.

Questi nel dettaglio i dati definitivi, comunicati dalle commissioni elettorali al termine dello spoglio: GALLICANO: votanti 443 (su 609 aventi diritto); lista numero 2 (PCI-PRI) 197 voti; lista numero 1 (DC-MSI) 162 votati; lista numero 3 (PSI) 22 voti. Al raggruppamento di sinistra sono andati 6 seggi; tre sono stati assegnati a quello sostenuto da democristiani e neofascisti.

BRACCIANO: votanti 1008 (su 1579 aventi diritto); lista numero 1 (PCI-PSI) 342 voti; lista numero 2 (DC e Coldiretti) 251 voti; lista numero 3 (PSDI) 214 voti. I seggi sono stati così distribuiti: 12 allo schieramento democratico, 2 a quello cattolico e uno alla lista socialdemocratica.

La vittoria inequivocabile riportata in entrambe le sedi dalle forze democratiche, apre una prospettiva nuova per il rilancio dell'agricoltura in questi due Comuni. Al centro del programma sul quale le liste di sinistra hanno chiamato al voto i cittadini dei due centri, è infatti lo sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione, e una serie di misure tese al recupero e all'utilizzazione piena di una parte consistente delle terre di proprietà delle università, che fino ad oggi sono state mantenute in uno stato di totale abbandono.

Le università agrarie, come è noto, sono enti che, in molti centri della provincia romana, e dell'intera regione, amministrano un patrimonio consistente di aree agricole. Tutti i cittadini possono — pagando un canone — entrare a far parte delle università, e ottenere in concessione un appezzamento di terreno da coltivare, o il diritto di pascolo in determinate zone.

Le università sono gestite, per legge, da un consiglio di amministrazione, che viene eletto ogni 5 anni.

Da molto tempo, però, le elezioni non sono state convocate e di conseguenza numerose università, prive di consiglio di amministrazione, sono state affidate ad un commissario, nominato dalla Regione.

Nelle settimane scorse in tutte le sedi è stata convocata la consultazione elettorale che porrà fine a tutte le gestioni commissariali. Alcune università hanno già votato nei giorni scorsi (e ovunque si è registrata una netta affermazione delle liste di sinistra): altre lo faranno nelle prossime settimane.

Un consorzio sanitario tra i Comuni tiberini proposto in un convegno a Campagnano

Si è svolto nei giorni scorsi il convegno sulla costituzione dell'unità socio sanitaria locale

Alla presidenza — assieme ai sindaci di Campagnano, Fiano, S. Oreste, Formello, Capena — l'assessore regionale alla sanità, Giovanni Ranalli, che ha svolto la relazione introduttiva.

Un obiettivo, al centro del convegno, è stato quello della organizzazione del consultorio familiare, dell'assistenza sociale agli handicappati, agli anziani, inserendoli nell'ambito sociale e familiare.

Nelle sue conclusioni, Ranalli ha ricordato come obbiettivi prioritari la costituzione del consorzio intercomunale, la redazione dello statuto per disciplinare la vita del consorzio, e la indicazione di un primo piano socio-sanitario del comprensorio: confermando l'impegno della giunta regionale al decentramento

Frosinone: ancora un rinvio dc per risolvere la crisi del Comune

E' saltata a Frosinone la riunione del consiglio comunale per la elezione del sindaco e della nuova giunta. Responsabile del rinvio è la DC, che nell'ultima riunione di giunta ha imposto al PSDI e al PRI l'aggiornamento della seduta a tempo indeterminato con giustificazioni pretestuose e inaccettabili. Così, la amministrazione frusinate si trova al limite della paralisi, e le prospettive di soluzione politica della crisi sono in alto mare.

Con questo ennesimo atto di prepotenza la Democrazia cristiana si è rivelata incapace, come partito di maggioranza relativa, di garantire la amministrazione della città. Il gruppo consiliare del PCI, dal canto suo denunciando la irresponsabile decisione di rinvio, si è reso promotore di una raccolta di firme di un terzo dei consiglieri per ottenere a termini di legge la convocazione del consiglio comunale.

Tagli dei finanziamenti e ricatti verso gli insegnanti

Manovre del provveditorato a Latina contro le 150 ore

Sui docenti pende la minaccia di non ricevere lo stipendio durante l'estate - Ridotti al minimo i fondi per l'acquisto dei libri di testo

I problemi e le prospettive dei corsi delle 150 ore sono stati al centro di un incontro che si è svolto nei giorni scorsi a Latina tra gli studenti lavoratori e gli insegnanti. L'iniziativa, promossa dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL è stata l'occasione per fare il punto sull'esperienza di questo anno scolastico e di avanzare proposte concrete per il futuro svolgimento dei corsi.

Le 150 ore a Latina, è stato sottolineato, sono una realtà consolidata, ormai, da tre anni di esperienza in quasi tutti i Comuni della provincia. In questo periodo il numero dei corsi è triplicato: quest'anno i moduli sono 12, con più di 1200 allievi. Di questi molti sono braccianti, casalinghe, piccoli artigiani, edili e disoccupati, questi ultimi specie nella zona meridionale della provincia. Il bilancio dell'esperienza è decisamente positivo tanto che si prevede per il prossimo anno il raddoppio dei corsi.

Rimangono però numerosi problemi, come hanno ribadito diversi insegnanti. In particolare esistono ancora molte difficoltà da parte del provveditorato di Latina, che non nasconde l'obiettivo di inficiare questa attività. Vi è anzitutto il ritardo delle nomine degli insegnanti (alcuni hanno potuto prendere servizio solo a marzo); poi la vanificazione dei fondi assegnati per i libri di testo, con il pretesto che era scaduto il termine previsto per la spesa. Oggi, infine, c'è la minaccia di non effettuare il pagamento estivo agli insegnanti delle 150 ore: ciò allo scopo di esercitare su di essi una sorta di ricatto psicologico e quindi distoglierli per il futuro da questo tipo di esperienza scolastica.

La realtà è che anche a Latina sinora la scuola per lavoratori è stata gestita dai famigerati CRACIS a, quali da sempre sono andate le simpatie non solo del provveditorato ma anche del ministero della pubblica istruzione. Da qui la necessità — lo hanno ribadito i rappresentanti sindacali — di farla finita con qualsiasi forma assistenziale e di sottocultura, per dare invece alle 150 ore pieno accesso alla scuola «normale» del mattino. Va tolto in sostanza l'aggettivo «sperimentale» al corso lavoratori, ed è tempo che si avvii la riforma di tutta la scuola italiana, nell'ambito della quale deve essere realizzato l'inserimento dello studente adulto a qualsiasi livello di scolarità.

Il corso quest'anno terminerà a giugno, e gli esami sono previsti per il 24. Ma sono già state avanzate precise richieste al provveditorato di Latina per l'avvio dei prossimi corsi. Tra gli obiettivi vi sono l'inizio al 1. ottobre, il raddoppio dei moduli esistenti quest'anno, il conferimento agli insegnanti di un incarico a tempo indeterminato

g. r.

Chiesta in un convegno la riforma dei servizi

Scarsi e troppo lenti i trasporti in Sabina

Sono circa 3500 i pendolari che ogni giorno raggiungono la capitale - Occorre riorganizzare i collegamenti con una maggiore utilizzazione ferroviaria

La realtà e i problemi dei trasporti pubblici nella Sabina sono stati discussi domenica, in un convegno organizzato dal comitato di zona del PCI a Poggio Mirteto.

L'iniziativa è stata caratterizzata da una larga partecipazione di cittadini e di lavoratori e dalla presenza di dirigenti sindacali, organizzazioni di categoria, amministratori locali e rappresentanti delle forze politiche. Tra gli altri, sono intervenuti il compagno Italo Maderchi, presidente della nuova azienda regionale dei trasporti, Nicola Lombardi, consigliere regionale comunista, Gian Paolo Sodano, presidente del consorzio. Assenti, invece, i rappresentanti della DC.

Gli obiettivi del convegno sono stati illustrati nella relazione svolta dal compagno Mario Bocci, membro del consorzio provinciale dei trasporti. In primo luogo una radicale riorganizzazione dei trasporti pubblici e una razionale utilizzazione dei mezzi per il collegamento con Roma, per rispondere alle quotidiane esigenze delle migliaia di studenti, di lavoratori edili, di impiegati che ogni giorno, in una permanente situazione di estremo disagio, raggiungono Roma dai centri del vasto comprensorio sabino (l'area comprende 48 Comuni).

I lavoratori pendolari che si servono quotidianamente del tratto ferroviario Orte Roma sono 2.400, a questi vanno aggiunti gli oltre mille che ogni giorno viaggiano sulle linee STEFER.

Scopo politico-organizzativo del convegno — ha affermato Bocci — è quello di indicare le grandi linee del riassetto del trasporto pubblico nella bassa Sabina reatina ed in quella tiberino-romana attraverso una migliore utilizzazione sia dei mezzi che del personale a disposizione.

Dal punto di vista funzionale è stata chiesta la soppressione di molte linee STEFER per Roma e l'utilizzazione dei mezzi per convogliare sulle stazioni ferroviarie del comprensorio i lavoratori e gli studenti che debbono ogni mattina raggiungere la capitale. Ciò permetterà di rendere disponibile una serie di corse di collegamento tra i diversi paesi.

a. f. m.

Dal Consiglio su proposta della giunta

Misure di moralizzazione decise al Comune di Rieti

Un'iniziativa per regolarizzare la situazione amministrativa nel cimitero - Convocata la commissione d'inchiesta sulla speculazione edilizia al Terminillo

Il consiglio comunale di Rieti, su iniziativa della giunta composta da PCI, PSI e PRI, ha approvato una serie di misure volte al risanamento della situazione, di illegalità fiorite nelle pieghe del potere della DC, che ha amministrato la città per lunghi anni.

Tra le iniziative più significative è quella tesa a moralizzare la situazione amministrativa e del personale che si è determinata nel cimitero. L'assemblea ha deciso di presentare un esposto alla magistratura, nel quale si denuncia l'attività illegittima svolta da alcuni dipendenti. Secondo i risultati di una inchiesta svolta dalla commissione consiliare, infatti, pare che quattro addetti al cimitero (tre necrofori e il custode) abbiano lucrato affittando «privatamente» delle sepolture e monopolizzando, nel proprio interesse, i servizi e le forniture funerarie.

Il consiglio, inoltre, ha convocato per domani la commissione comunale di inchiesta che dovrà indagare sulle attività speculative del Terminillo. Per anni, nel più assoluto silenzio delle giunte dirette dalla DC, la «montagna di Roma» ha rappresentato un terreno di conquista per le più spregiudicate società immobiliari, specialmente romane, che hanno accumulato fortune sullo scempio paesistico del comprensorio.

il partito

COMITATO PROVINCIALE — In Federazione alle 18 riunione congiunta delle commissioni territorio, sviluppo economico e Enti locali delle zone Castelli-litoranea e Civitavecchia, in preparazione del convegno di Ladispoli. Alla riunione sono invitati le segreterie delle sezioni, i sindaci, gli assessori al ramo e i capigruppo dei comun. della litornea e della XII e XIV circone di Roma (Ciocci-Trezzini).

PUBBLICO IMPIEGO in Federazione alle 17,30 riunione compagne cellule Pubblico Impiego (F. Prisco).

OSPEDALIERI in Federazione alle 18,30 attivo OO RR. (Fusco).

SEZIONE CETI MEDI E FORME ASSOCIATIVE a Esquilino alle 17 assemblea rivenditori e commercianti in piazza Vittorio. O.d.g. «Ruolo delle categorie commerciali nell'attuale situazione politica per la riforma della rete distributiva». (Colaiacomo-Iembo). Alle 16,30 a Via dell'Omo assemblea artigiani e piccoli industriali della zona (Olivio Mancini-Tomassini).

SEZIONE SCUOLA in Federazione alle 16 gruppo sperimentazione (Ruffini-Morgia).

AVVISO ALLE SEZIONI le sezioni delle zone est-ovest-nord-sud ritirino da oggi presso i rispettivi centri di distribuzione urgente materiale di propaganda relativo alle borgate.

ASSEMBLEE MONTESACRO ore 18,30 su democrazia e socialismo con il compagno Luciano Gruppi del Comitato Centrale; SETTECAMINI alle 18 attivo operaio (Trovato); MARIO CIANCA alle 18,30 attivo (Speranza); NUOVO SALARIO alle 18 sui libri di testo (Maria Teresa Della Seta); PORTO FLUVIALE alle 18 attivo della Resistenza, MONTEVERDE N. alle 20,30 commercianti e artigiani (Cirla); ALESSANDRINA alle 17 sulla casa (Garaldi), PORTA MAGGIORE alle 18 situazione politica (Bagnato), N. TUSCOLANA alle 18 attivo PCI-FGCI delle sezioni Tuscolana, Quadraro, Cinecittà, CASTELVERDE alle 20 attivo (Proietti); BORGO PRATI alle 18 attivo (Abbamondi); FRASCATI alle 19 (Franco Ottaviano); POMEZIA alle 17,30 assemblea Zona 5 Palombo (Mauro Ottaviani); VILLANOVA alle 20 situazione politica (Santacroce); CASTELNUOVO DI PORTO alle 21 (Assogna)

COMITATI DIRETTIVI CASALBERTONE alle 19,30 (Aletta); COLLIANIENE alle 20,30, ACILIA alle 17 (Epifani); VITINIA alle 19,30 (Campanari); N. MAGLIANA alle 17,30 (Cirla); CENTOCELLE alle 18 (Tonino Mori); QUARTICCIOLO alle 20 (Salvagni); CAPANNELLE alle 20 (Costantini); QUARTO MIGLIO alle 19 (Spera); ALBERONE alle 19,30 Vecchio); TRIONFALE alle 18,30 ARICCIA alle 19, SAN POLO DEI CAVALIERI alle 19 (Filabozzi), SANTA MARINELLA alle 18 (Cervi); ROCCA SANTO STEFANO alle 19 (Tomassi);

CELLULE AZIENDALI: ATAC PORTONACCIO alle 17 assemblea a Casalbertone (I Evangelisti-Aletta); ATAC-OSTIA alle 18 alla sezione Ostia Centro (Panatta), ALBERGHIERI alle 16,30 assemblea a Ludovisi; FERROVIERI ROMA-TERMINI alle 16,30 assemblea in sezione (De Felice Guidalotti); ELMER alle 13 incontro a Pomezia (Corradi); TIVOLI alle 18 riunione cellule di fabbrica (Tuvè).

CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI — OSTERIA NUOVA alle 20 (IV) «Dalla svolta di Salerno all'VIII Congresso» (Fungo). CELIO: alle 20 (V) «Storia del PCI» (Parrotti).

ZONE — «CENTRO»: a TESTACCIO alle 20 commissione elettorale e attivo a cura della segreteria di sezione sul programma e sullo schieramento politico (Rotelli); «EST»: in FEDERAZIONE alle 18,30 attivo femminile (Nada Cato). «OVEST» in FEDERAZIONE alle 15 riunione segretari e responsabili femminili delle sezioni; a GARBATELLA alle 18,30 attivo di circoscrizione sulla scuola (Epifani-Morgia); in FEDERAZIONE alle 18,30 gruppo audiovisivi (De Feno). «SUD»: a TORPIGNATTARA alle 16 segreteria e coordinatori (Salvagni); in FEDERAZIONE alle 20 commissione cultura e (Pasqualini e Giannantoni); a TUSCOLANO alle 18 attivo commissioni sanità IX Circoscrizione (Dominici e Pazzuti). «NORD» a TRIONFALE alle 18 commissione luoghi di lavoro (Dainotto); sempre a Trionfale alle 18 commissione sicurezza sociale (Massa e Colli). «CASTELLI»: ad ALBANO alle 19 comitato cittadino «TIVOLI - SABINA»: a TIVOLI alle 17 segreteria (Micucci). «CIVITAVECCHIA»: a BRACCIANO alle 18,30 attivo di mandamento (Rosi e Colombini)

F.G.C.I. — E' convocata per oggi alle ore 16 in federazione la commissione lavoro della FGCI sul seguente ordine del giorno «Sviluppo dell'iniziativa della gioventù sul lavoro e impegno per la campagna elettorale» (Giordano). MONTE SACRO ore 17,30 dibattito «Le ragazze nella scuola» (Pecchioli). CASSIA: ore 17 attivo circolo (Semeraro). RIANO: ore 20 attivo circolo.

il programma Ati Regioni per il turismo sociale

le 3 offerte speciali per visitare l'Italia con gli aerobus Ati

SCONTO 50% PER IL TERRENO DI CAMPEGGIO STESSO

SCONTO 65% PER IL TERRENO SCOLASTICO

SCONTO 40% WEEK END PER TUTTI

ati Regioni